

RIFLESSIONI SUL WELLBEING DEI CANI

DAL WEBINAR : I BISOGNI - Prof. Roberto Marchesini - SIUA

ELISA MARIA DIENA, Studente SIUA Etologa relazionale e Petcaretaker IHOA

Piramide di Maslow



Abraham Maslow psicologo americano iniziò a studiare i comportamenti delle scimmie all'università del Wisconsin e nel 1954 pubblica un libro dal titolo "La Gerarchia dei bisogni", nel quale va a definire i bisogni su base gerarchica e unidirezionale procedendo dal basso verso l'alto. Questa piramide gerarchica dei bisogni era stata pensata per gli esseri umani, ma con delle piccole modifiche col passare del tempo ci si è accorti che questa poteva essere anche presa e assunta dagli altri animali, dai cani nella fattispecie di cui qui trattiamo, quindi è stata spalmata anche sulla visione cinofila.

Maslow affermava che ogni livello di ordine inferiore chiede di essere soddisfatto per poter accedere a quelli superiori. Si partiva dai bisogni primari quelli che M. definiva i bisogni basali e una volta soddisfatti e assolti questi si poteva saltare al gradino superiore e via via così fino ad arrivare all'apice della piramide.

Al primo gradino della piramide ci sono i bisogni fisiologici: sono i bisogni di base essenziali che riguardano il corpo e che danno una sensazione di benessere.

-mangiare

-bere

-riposarsi/dormire

-raggiungere l'equilibrio psicofisico(omeostasi)

Corretta capacità di termoregolazione (raggiungere e mantenere l'omeotermia)

Al secondo gradino salendo verso l'alto abbiamo il bisogno di sicurezza che è una condizione in prevalenza emozionale che riguarda il sentirsi al sicuro nel contesto di vita abituale, sentir garantite le necessità fisiologiche di base lontano da:

- Paura
- Sensazione di conflitto
- Situazione di precarietà
- Ansia
- Angoscia
- Rabbia
- Panico

Secondo M. i primi due gradini sono i più importanti da soddisfare a partire dai bisogni fisiologici andando in su.

Il senso di sicurezza è strettamente collegato alle emozioni e quindi il sentirsi al sicuro nel contesto di vita abituale, sentirsi garantite tutte le necessità fisiologiche di base, inoltre il cane deve stare lontano dalla paura e dalle situazioni di conflitto le situazioni di precarietà. (esempio: la precarietà che può vivere il cane è anche legata al non sapere mai quando gli verrà somministrato il pasto, la routine è molto importante soprattutto nei pasti genera sicurezza), da situazioni di ansia, di angoscia, di rabbia, di panico.

Al terzo gradino troviamo: Senso di appartenenza

- Bisogni di tipo affettivo e affiliativo
- Necessità di legami di amicizia
- Sentirsi parte di un gruppo
- Non sentirsi abbandonato
- Non sentirsi maltrattato
- Necessità di sentirsi in relazione con il proprietario

Questo gradino può essere interpretato, nella relazione con il cane, al suo sentirsi parte del gruppo e non abbandonato a sé stesso, e comunque non maltrattato. (per esempio l'isolamento sociale è una forma di maltrattamento psicologico del cane.) Per il cane il senso di appartenenza è fondamentale sentirsi parte del proprio gruppo sociale, instaurare legami d'amicizia, sentirsi socialmente accettato.

A questo punto iniziamo già a entrare in conflitto con Maslow perché io proprietario posso dare il cibo migliore al mio cane e quindi soddisfare il primo gradino quello dei fabbisogni però il cane sta in giardino tutto il giorno solo è triste e non mi ascolta. Ci sono invece cani che mangiano cibo di minore qualità ma stanno bene perché il proprietario gli fa sentire senso di appartenenza e di sicurezza. Qui si capisce già che c'è qualcosa che non va nella piramide così come M. l'ha concepita con una struttura rigida gerarchica e unidirezionale, non sono sbagliati i concetti ma la struttura. Non dobbiamo tralasciare il bisogno fisiologico ma non dobbiamo pensare che tutti i gradini successivi siano meno importanti del bisogno fisiologico e della sicurezza.

Al quarto gradino della piramide troviamo la Stima:

- Necessità di essere coinvolti in attività condivise (quando? Come?)
- Necessità di avere un ruolo nella relazione(questo è riconosciuto dal gruppo?)
- Possibilità di espressione e di sentirsi apprezzati dal gruppo

Maslow la chiama stima, nel cane possiamo trovare una correlazione con il parametro dell'affiliazione, vale a dire a quanto il cane si senta coinvolto in attività condivise e se gli venga riconosciuto un ruolo nella relazione. Il cane ha bisogno di sentirsi apprezzato nel gruppo non solo di esprimersi ma anche di qualcuno che dica che è stato bravo. I cani hanno bisogno di sentirsi inseriti socialmente.

5 gradino: Autorealizzazione

Chiaramente parliamo di wellbeing. La possibilità di vivere secondo le proprie motivazioni e le proprie esperienze e le proprie preferenze, le vocazioni, ed i talenti di ordine:

- Espressivo
- Sociale
- Cognitivo

Capacità di problem solving

Essere sé stessi e proiettarsi all'esterno questa è l'autorealizzazione

Il cane deve esprimere e dire chi è veramente.

Ma facciamo un salto in avanti.

Parliamo di un libro e di un incontro fatto in Inghilterra, viene citata la piramide per il welfare e quindi quel benessere che non è un benessere completo perché Maslow affermava che tutti i gradini erano importantissimi ma poneva l'accento soprattutto sui primi due.

La piramide di M. è stata presa d'esempio per scrivere un libro quello di Ruth. Harrison nel 1964 Animal Machine, questo libro parlava di quanto fossero precarie le condizioni degli animali da reddito negli allevamenti intensivi. R. Harrison ha scritto questo libro basandosi soprattutto sui primi due gradini della piramide. Il libro della Harrison scatenò un putiferio in quegli anni in cui c'era davvero una situazione molto difficile per gli animali soprattutto per quelli da reddito perché venivano veramente trattati come macchine. In seguito si sono riuniti in Inghilterra 5 membri del Brambell Report 1965 tra cui un veterinario (cosa clamorosa per l'epoca in questione)all'interno di un gruppo che doveva ispezionare come venivano allevati gli animali da reddito perché erano veramente considerati delle macchine produttrici.

Sia Animal Machine che Brambell Report hanno preso i primi due gradini della piramide di Maslow e hanno creato le 5 libertà che sono state collegate agli animali da reddito però poi queste cinque libertà sono state traslate anche nella corrente welfarista di quelli che dicono che bastava il welfare. Il welfare non basta, a proposito di questo il prof. Marchesini porta l'esempio di una zebra che vive in uno zoo alla quale non manca cibo né acqua né la possibilità di dormire e riposarsi ma che vorrebbe tornare nella savana. Perché ci si domanda. Nella visione welfarista se i bisogni fisiologici e di sicurezza sono soddisfatti è tutto ok. Invece no la zebra vuole tornare alla savana, perché la è se stessa. E anche il bisogno estetico trova soddisfazione. Il cane ha bisogno di guardare un bosco, un fiume, una radura, il cane ha bisogno di mettere il naso nelle foglie secche, di posare le zampe sull'erba.

Alla luce di quanto detto nel 2021 il wellbeing dov'è?

I cani non hanno la possibilità di esprimere quelli che sono i loro talenti naturali.

- Subiscono forti limitazioni espressive
- Frustrazioni quotidiane
- I proprietari non hanno una corretta visione e conoscenza dei propri cani
- Negazione del “voler fare” del cane
- Negazione delle necessità vocazionali
- Wellbeing inesistente solo “welfare”

Le richieste dell'utente medio agli educatori cinofili sono la maggior parte di tarpare le motivazioni dei propri cani, la mancanza di comprensione delle motivazioni di razza, il scegliere il cane per la forma estetica senza comprendere che un individuo non è solo una forma, ma un insieme di propensioni e attitudini per cui quando si sceglie un certo cane, occorre conoscerne i connotati e confrontarli con le proprie disponibilità.

I talenti devono essere valorizzati tenuti in considerazione. L'utente medio decide di andare a vivere con un cane ma non sa neanche con chi andrà a vivere, non conosce nulla di quel soggetto. Un dovere fondamentale che un'aspirante convivente di cane ha è di documentarsi su chi verrà a vivere con lui è il primo passo verso il wellbeing, sapere chi è chi abbiamo di fronte.

Non c'è un background di conoscenza e consapevolezza nei futuri adottanti.

Bisogna essere coscienti quando si vuole adottare un cane, chiedere, cercare, farsi aiutare.

Il wellbeing

Wellbeing è il benessere animale proattivo(basato sul fare e non sull'astenersi dal fare) è il voler essere il portar fuori

- E' la felicità di specie
- E' la manifestazione espressiva del soggetto, la sua voglia di fare
- La sua volontà di scelta

Ancora oggi nel 2021 c'è tanto welfare e pochissimo wellbeing

Necessario riconoscere l'alterità animale il diverso se so chi ho davanti che necessità ha e che motivazioni lo spingono ecco che il cane si sente capito.

Nel frattempo nella piramide di Maslow qualcosa non torna perché M. affermava che esiste una gerarchia di bisogni e che quelli basali sono più importanti degli altri..... ma invece:” In natura non esiste una staticità gerarchica di bisogni ma esistono priorità differenti a seconda delle situazione specifica in cui l'animale si trova”. (R. Marchesini, Educazione cinofila).

L'individuo è un'entità fluttuante che di volta in volta, detta delle priorità. Individuo non statico ed incasellato gerarchicamente nella piramide.

A seconda di dove il cane è di cosa sta facendo di come sta di dove è inserito cambiano le priorità non c'è l'unidirezionalità che prevedeva M, c'è una fusione l'individuo non è statico bloccato in questi gradini. Infatti l'unidirezionalità non la vogliamo. Perché soddisfare i bisogni in modo gerarchico porta:

-Un deficit di possibilità espressiva(stima-autorealizzazione) che si ripercuote sul sistema emozionale(senso di sicurezza) uno che non si sente parte apprezzata del gruppo non si sente soddisfatto dal punto di vista espressivo sociale, non si sente sicuro, si sente precario. Vediamo quindi che non si va solo dal basso verso l'alto ma neanche dall'alto verso il basso, ma ci si fonde assieme.

Deficit di possibilità espressiva (stima-autorealizzazione) portano immediatamente ad alterazioni in ambito fisiologico(Bisogni fisiologici) il cane non sta bene se il cane è in stress non è soddisfatto è frustrato e presenta problemi di salute.

Quindi occorre rivedere la piramide da una direzione gerarchica dal basso verso l'alto a una torta un cerchio una struttura circolare che ha i diversi bisogni che interagiscono tra loro. Scompare la struttura unidirezionale che sancisce i livelli. Diventa un sistema multidirezionale dove i bisogni hanno lo stesso valore di base e un'alterazione di uno di essi influisce sugli altri, i bisogni acquisiscono valore "situazionale" si ricerca un equilibrio, trovare la capacità di raggiungerlo attraverso il soddisfacimento di tutti i bisogni.

Approfondire i bisogni: la torta si espande dai 5 punti a 6 punti con l'introduzione dei bisogni integrativi.

-Bisogni di ordine fisiologico: tutte quelle necessità che il corpo rivendica per dar corso alle funzioni generali di base.

-Bisogni di ordine emozionale: relativo al senso di sicurezza al piacere d'interazione con il mondo, all'allontanamento del fastidio all'incentivazione dell'interesse e della curiosità.

-Bisogni di ordine motivazionale: connettersi all'espressività, all'agibilità riferita alle propensioni proattive al poter vivere in un contesto che richiama e rende possibile l'espressione dei talenti naturali al trovare forme di gratificazione nell'interazione con il contesto.

-Bisogni di ordine affettivo e affiliativo: dare al cane l'opportunità di sentirsi parte di un gruppo sia da un punto di vista di legame affettivo sia per quanto concerne l'assunzione di un ruolo e l'opportunità di realizzare una condizione di partnership.

-Bisogni di ordine sociale: possibilità per il cane di vivere situazioni sociali soddisfacenti anche nel mondo esterno sulla base di frequentazione e familiarità.

-Bisogni di ordine integrativo: possibilità per il cane di vivere una buona relazione con il contesto esterno e di poter usufruire di ambienti che siano in linea con le sue aspettative estetiche(soddisfazione sensoriale).

Alla luce di quanto detto è evidente che sia importante un bilanciamento tra i diversi bisogni del cane anche per risolvere molti dei comportamenti problematici presenti nel cane della società contemporanea e urbana. Questa concezione del cane-pet come un qualcosa da coccolare e proteggere è una visione tutta basata sul principio welfarista del benessere e sui primi tre gradini della piramide di Maslow, si riscontra infatti un deficit espressivo e affiliativo molto grave con ripercussioni su tutto il benessere del cane. La prevalenza della visione gerarchica dei bisogni che ha messo il comfort al primo posto ha comportato una grave negligenza circa i bisogni espressivi e va assolutamente superata. Il paradigma del cane-pet, mostra in tutte le sue evidenze un cane spogliato delle sue caratteristiche etografiche ed etologiche e di memoria di razza e viene assimilato a un'entità surrogata, con il ruolo di compensazione affettiva, o reificato, o addirittura antropomorfizzato. Si crea un paradosso in cui il proprietario crede di dare il meglio al proprio cane, il cane invece si ritrova a soffrire di limitazioni espressive. In questo difficile solco si inserisce l'educatore cinofilo il quale si trova a confrontare il cane che lavora e fa attività anche con fatica e

stress e con un più basso livello di statuto, ma che non presenta problemi comportamentali, mentre il cane vezzeggiato in famiglia presenta una miriade di criticità espressive e relazionali che dimostrano chiaramente il suo disagio. Comunque è anche vero che nonostante permanga nei nostri giorni ancora la concezione del cane-pet qualcosa sta cambiando una metamorfosi è in atto, stiamo assistendo a una trasformazione della relazione, con una decadenza del cane-pet più povera ed esclusivamente affettiva in auge nella seconda metà del 900 a favore di quella di un cane compagno di vita. Questo nuovo paradigma affiliativo tenderà sempre più a mettere al centro della relazione le caratteristiche e i bisogni espressivi del cane.